



# **Comune di Schiavon**

**Regione del Veneto  
Provincia di Vicenza**

---

# **P.I.**

**2° Variante al primo Piano degli Interventi  
(2014/2019)**

**Documento Programmatico  
Preliminare**

Art. 18 – Legge Regionale 11/2004 e s.m.i.

**Giugno 2017**

---



## Sommario

<b>1. I contenuti del piano operativo P.I.</b> .....	<b>4</b>
Il ciclo di progetto nella formazione del PI .....	4
1.1. Finalità .....	4
1.2. Obbiettivi della 2° Variante al PI .....	5
1.3. I contenuti della 2° Variante al P.I. ....	5
1.4. I contenuti specifici della 2° Variante al P.I. ....	7
1.5. Il percorso amministrativo .....	8
1.6. Concertazione e partecipazione al PI .....	8
1.7. Il ruolo dei privati alle scelte di piano, Accordi Pubblico-Privato .....	9
1.8. Criteri generali per la presentazione e valutazione degli Accordi Pubblico-Privato .....	9
<b>2. Regole di gestione del P.I.</b> .....	<b>12</b>
La forma del Piano .....	12
2.1. Monitoraggio delle trasformazioni .....	12
2.2. Programma triennale delle opere pubbliche .....	12
2.3. Quadro sinottico delle attività .....	13



## **Premessa**

Tra le finalità della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 e s.m.i. è previsto l'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistono alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto esistente. Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Schiavon si fonda sulle scelte del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza.

Gli obiettivi strategici da perseguire con il PI per garantire nel tempo uno sviluppo qualitativo del Comune di Schiavon, non possono prescindere da tale finalità volta alla salvaguardia e al riuso del patrimonio edilizio esistente, alla tutela dell'ambiente, alla promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile finalizzato a soddisfare le necessità di crescita e di benessere dei cittadini, senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future, nel rispetto delle risorse naturali.

Il presente documento nasce con la finalità di illustrare le procedure, i contenuti e gli obiettivi della 2° Variante al Piano degli Interventi 2014/2019 nell'ambito del programma amministrativo.

Il **Documento Programmatico Preliminare** fornisce la cornice o il quadro di riferimento del PI in termini di stato del territorio e vocazioni, ne fissa gli obiettivi e gli scenari.



## 1. I contenuti del piano operativo P.I.

### Il ciclo di progetto nella formazione del PI

#### 1.1. Finalità

La redazione del presente strumento urbanistico prende avvio in un contesto normativo che ha visto l'emanazione della L.R. 23 aprile 2004, n. 11, la nuova legge regionale urbanistica, cui il Comune di Schiavon si è adeguato con la redazione del Piano Regolatore Comunale (PRC).

La Legge Regionale n.11/2004 e s.m.i. stabilisce criteri, indirizzi, metodi e contenuti degli strumenti di pianificazione per il governo del territorio e articola il Piano Regolatore Comunale in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (P.I.).

Il Consiglio Comunale del Comune di Schiavon ha:

- adottato il P.A.T. con Delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 24 febbraio 2011 piano approvato nella seduta della Conferenza dei Servizi del 28 novembre 2011 e ratificato dalla Provincia di Vicenza con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 277 del 16 ottobre 2012 pubblicata nel BUR n. 99 del 30 dicembre 2012;
- adottato il 1° P.I. (2014/2019), di raccordo generale con la disciplina del PAT, con Delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 7 febbraio 2014 successivamente approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 9 aprile 2014;
- adottata la 1° Variante al P.I. (2014/2019), per le aree storiche e l'adeguamento alle disposizioni della L.R. 50/2012, con Delibera di Consiglio Comunale n. 7 dell'11 marzo 2016 successivamente approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 29 luglio 2016.

#### Il Documento del Sindaco

è un atto programmatico che delinea gli interventi e le realizzazioni che daranno vita al Piano degli Interventi in coerenza con il PAT. Il nuovo Piano perseguirà uno sviluppo del territorio sostenibile, mirando all'equilibrio tra le azioni di rigenerazione urbanistica, il consumo del suolo e il mantenimento di servizi adeguati alla comunità.

**Il Documento Programmatico Preliminare (DPP)** è lo strumento strategico preliminare e propedeutico alla definizione e alla costruzione del P.I. e delle sue varianti. La legge regionale introduce l'obbligo da parte dell'Ente Locale, nel momento in cui intraprende la redazione di un nuovo strumento urbanistico operativo (P.I.) di produrre un Documento Programmatico Preliminare (noto anche come "Documento del Sindaco") che **fissi gli obiettivi della nuova pianificazione.**

Il Documento del Sindaco, presentato al Consiglio Comunale, è il punto di partenza per la redazione del P.I., e per consentire la partecipazione ai cittadini, agli enti pubblici ed associazioni economiche e sociali, ai portatori di interesse in genere, affinché le scelte di piano siano definite secondo principi di trasparenza.

Più in dettaglio il Documento **del Sindaco evidenzia, "secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli "effetti attesi".**



## 1.2. Obiettivi della 2° Variante al PI

La 2° Variante P.I. (2014/2019) del Comune sarà finalizzata a rispondere alle nuove esigenze, anche di espansione, del territorio e a migliorare/potenziare gli standard e i servizi per la cittadinanza anche mediante l'utilizzo degli strumenti dell'urbanistica concertata quali l'accordo pubblico privato di cui all'art. 6 della L.R. 11/2004 e s.m.i., la perequazione urbanistica, il credito edilizio e la compensazione urbanistica.

## 1.3. I contenuti della 2° Variante al P.I.

### Art. 17 – Contenuti del Piano degli interventi (PI).

1. [...]
2. Il PI in coerenza e in attuazione del piano di assetto del territorio (PAT) sulla base del quadro conoscitivo aggiornato prevede a: [...]
3. [...]
4. [...]
5. [...]

Nello specifico la 2° Variante al P.I. individuerà gli interventi di carattere urbanistico riguardanti principalmente i seguenti temi:

- aree a servizi:  
individuazione, inserimento e/o modifica e realizzazione di nuove aree a servizi a parcheggio e/o verde nel capoluogo di Schiavon e nella frazione di Longa anche mediante l'utilizzo dello strumento dell'accordo pubblico/privato di cui all'art. 6 della L.R. 11/2004 e s.m.i. e/o di altre forme di urbanistica concertata al fine di garantire l'effettiva realizzazione degli interventi;
- viabilità carrabile e ciclo-pedonale:  
saranno vagliati ed eventualmente inseriti nelle previsioni del piano interventi sulla viabilità rispondenti principalmente ai seguenti obiettivi:
  - moderazione del traffico finalizzato ad una maggiore sicurezza degli attraversamenti;
  - potenziamento della mobilità veicolare e ciclo pedonale di accesso al nuovo plesso unico scolastico e agli impianti sportivi comunali;
  - miglioramento/messa in sicurezza delle intersezioni più pericolose;
- aree di trasformazione urbanistica:  
ricognizione delle manifestazioni di interesse presentate dai cittadini, dagli operatori economici e dai portatori di interessi diffusi e inserimento, laddove risultino coerenti con le previsioni del P.A.T. e con i programmi dell'Amministrazione Comunale, di nuovi tessuti di espansione, sia residenziali sia produttivi, e/o di lotti di completamento e/o di interventi puntuali per rispondere alle esigenze del territorio, il tutto con applicazione del principio perequativo; allo stesso modo saranno valutate anche modifiche e/o spostamenti e/o ampliamenti dei tessuti edificabili (sempre sia residenziali, sia produttivi) e degli interventi puntuali esistenti, nella visione di un riordino territoriale;
- aree di riqualificazione e riconversione urbana:  
si intende proseguire con il processo di conversione e valorizzazione delle "aree di riqualificazione e riconversione urbana" previste dal P.A.T. e individuate parzialmente con il primo P.I. al fine di riqualificare il territorio comunale; particolare attenzione rivestiranno le aree limitrofe al nuovo plesso unico scolastico in costruzione;
- aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale:  
si intende proseguire con il processo di riqualificazione all'interno delle "aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale" previste dal P.A.T.;



- aree di edificazione diffusa:  
ricognizione delle manifestazioni di interesse presentate dai cittadini, e inserimento, laddove risultino coerenti con le previsioni del P.A.T. e con i programmi dell'Amministrazione Comunale, di nuovi interventi puntuali per rispondere alle esigenze abitative dei nuclei familiari, il tutto con applicazione del principio perequativo con esclusione degli interventi di cui ai commi 4, lettera e), e 6 dell'art. 49 delle N.T.O. del P.I.; allo stesso modo saranno valutate anche modifiche e/o spostamenti degli interventi puntuali esistenti;
- interventi all'interno dei tessuti agricoli:  
valorizzazione del territorio agricolo anche mediante inserimento di attività compatibili, regolamentazione delle strutture e degli impianti funzionali all'attività agricola degli annessi rustici e degli allevamenti, ricognizione delle manifestazioni di interesse legate alla richiesta di recupero degli annessi rustici non più funzionali alla conduzione del fondo e valutazione della loro coerenza con i programmi dell'Amministrazione Comunale, il tutto con applicazione del principio perequativo;
- interventi di sviluppo e promozione delle fonti di energia rinnovabile:  
promozione delle fonti di energia rinnovabile anche mediante l'eventuale previsione di nuovi impianti destinati alla valorizzazione energetica e/o ampliamento/potenziamento degli esistenti;
- gradi di protezione dei fabbricati puntualmente schedati e/o siti all'interno dei centri storici:  
ricognizione delle manifestazioni di interesse presentate dai cittadini, dagli operatori economici e dai portatori di interessi diffusi e modifica, laddove risultino coerenti con le caratteristiche del fabbricato e del contesto, dei gradi di protezione dei fabbricati puntualmente schedati e/o siti all'interno dei centri storici di Schiavon e di Longa;
- apparato normativo:  
adeguamento delle norme tecniche operative, delle schede norma, e del prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale ai nuovi disposti necessari al recepimento degli obiettivi fissati dalla presente variante nonché modifiche necessarie a migliorare in generale l'apparato normativo;
- individuazione degli ambiti inedificabili "varianti verdi":  
ricognizione delle manifestazioni di interesse presentate per la riduzione o l'azzeramento delle capacità edificatorie dei terreni ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/2015 e s.m.i. che riguardino aree la cui trasformazione, mediante riclassificazione, sia coerente con la finalità di contenimento di consumo del suolo; le aree da riclassificare saranno valutate rispetto alla loro estensione, la coerenza rispetto al contesto urbanistico di inserimento, la presenza di opere di urbanizzazione, ecc. e non dovranno precludere o pregiudicare lo sviluppo di aree contigue, siano esse edificabili, destinate a servizi o ad altre funzioni urbanisticamente rilevanti;

Ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 e s.m.i., nel P.I. potranno essere recepiti progetti ed iniziative di rilevante interesse



pubblico di interventi urbanistici, sia nelle aree di nuova urbanizzazione che in quelle da recuperare o riqualificare, oggetto di accordi pubblico-privati. Tali accordi rispondono alle prestazioni e caratteristiche fissate nel P.A.T. e sono coerenti con gli obiettivi del Documento Programmatico Preliminare.

In particolare, presupposto per la formazione di tali accordi sarà il contenuto di rilevante interesse pubblico degli stessi, da valutarsi in funzione:

- della riqualificazione del territorio derivante dall'intervento proposto e/o dalle ricadute economiche;
- dell'equilibrio tra interessi pubblici e privati nella ripartizione del valore aggiunto che la proposta determina.

I nuovi meccanismi e le nuove procedure sulle quali il P.I. può sostenere le proprie previsioni, al fine di conseguire un miglior risultato e una più organica attuazione nella gestione del territorio rispetto alle precedenti esperienze di PRG, sono quelli esplicitamente richiamati nella L.R. 11/2004 e nel P.A.T..

#### 1.4. I contenuti specifici della 2° Variante al P.I.

La variante n. 2 al P.I. comporta le seguenti operazioni:

- **pubblicazione avviso/bando per raccogliere manifestazioni di interesse di privati/impresе/portatori di interessi diffusi** è lo strumento che verrà utilizzato per acquisire i contributi puntuali della cittadinanza alla definizione delle scelte di piano secondo le priorità stabilite dall'Amministrazione attuando così un percorso trasparente di concertazione;
- **sottoscrizione accordi (L.R. 11/2004, articolo 6 e articolo 17 co. 4) per l'attuazione di alcuni interventi di rilevante interesse pubblico:** potranno essere conclusi accordi con soggetti privati per assumere nella variante in oggetto proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico.
- **zonizzazione di piano aggiornata:** aggiornamento/modifica degli elaborati del P.I. (tavole al 5.000, al 2.000, al 1.000 ed eventuali elaborati di maggior dettaglio e relazioni) necessarie a recepire le modifiche alla strumentazione urbanistica apportata dalla 2° Variante al P.I. (2014/2019) secondo gli obiettivi della variante stessa;
- **norme tecniche operative e prontuario qualità architettonica e mitigazione ambientale aggiornato:** adeguamento ai nuovi disposti necessari al recepimento degli obiettivi fissati dalla presente variante nonché modifiche necessarie a migliorare l'apparato normativo;
- **registro crediti edilizi:** aggiornamento/modifica del registro dei crediti edilizi stabilito dalla L.R. 11/2004 e s.m.i.;
- **registro dei rapporti con il PAT:** redazione di tale da utilizzarsi per il riscontro della coerenza del P.I. con il PAT (in particolare per la verifica SAU e dimensionamento);
- **banca dati aggiornata:** aggiornamento/modifica del Quadro Conoscitivo (QC) del PAT in modo che la 2° Variante P.I. (2014/2019) sia redatta in formato digitale e gli elaborati forniti anche su banca dati alfa-numerica.



### 1.5. Il percorso amministrativo

#### Articolo 18 della L.R. n. 11/2004

1. Il sindaco predisporre un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra [...] nel corso di un apposito consiglio comunale.

Il procedimento di formazione, efficacia e varianti del PI è normato dall'articolo 18 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 e s.m.i..

Tale articolo prevede che il Sindaco predisponga il presente documento, in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi e le opere pubbliche da realizzarsi, nonché gli effetti attesi.

Questo documento viene illustrato presso la sede comunale nel corso di apposito Consiglio Comunale.

Il PI viene adottato e approvato dal Consiglio Comunale; l'adozione del Piano è preceduta da apposite forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati nel processo di definizione delle azioni e delle scelte di Piano.

Entro otto giorni dall'adozione il Piano viene depositato presso la sede comunale ed è a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi quale adempimento della fase di pubblicazione del Piano; nei successivi trenta giorni chiunque può formulare idonee osservazioni utili all'integrazione o al miglioramento dello strumento urbanistico adottato.

Dell'avvenuto deposito viene data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio on-line del Comune e su almeno due quotidiani a diffusione locale; il Comune si riserva la facoltà di attuare ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna.

Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio Comunale controdeduce le stesse ed approva il Piano.

Copia integrale del Piano approvato è trasmessa alla Provincia ed è depositata presso la sede del comune per la libera consultazione.

Il Piano diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del comune.

Il PI si attua attraverso interventi diretti o per mezzo di strumenti urbanistici attuativi (PUA).

### 1.6. Concertazione e partecipazione al PI

I metodi dell'ascolto della società locale attraverso l'urbanistica partecipata hanno dimostrato, di poter contribuire ad aumentare l'efficacia della pianificazione, aiutando nella produzione di progetti capaci di cogliere problemi e possibilità di trasformazione del paese.

La proposta di utilizzare anche per l'elaborazione della presente variante al P.I. di tali metodiche, oltre a recepire le indicazioni della Legge Regionale, mira a raggiungere due principali obiettivi:

- la costruzione di una visione condivisa dello sviluppo futuro del Comune;
- il consolidamento di modalità innovative nel rapporto fra Amministrazione e Cittadini;

Un processo partecipativo finalizzato alla costruzione delle politiche di sviluppo del comune deve porsi alcuni principali obiettivi tra i quali:

- **coinvolgere la comunità locale** nella costruzione di una visione



comune dello sviluppo del paese, affrontando i temi essenziali del processo di trasformazione territoriale ed economico-sociale;

- **utilizzare la conoscenza specifica del territorio** da parte di abitanti e attori organizzati presenti nel paese, che costituisce una fonte essenziale per la formulazione di un progetto capace di cogliere le diverse dimensioni della situazione locale;
- **mettere a frutto la competenza progettuale** presente fra gli abitanti;
- **contribuire a fare della costruzione del piano** un evento nel quale la società locale sia mobilitata con continuità.

### 1.7. Il ruolo dei privati alle scelte di piano, Accordi Pubblico-Privato

Il P.I. deve essere pensato come uno **strumento flessibile** che, nell'ambito degli indirizzi pianificatori di fondo dettati dal P.A.T., individua le azioni programmatiche destinate ad essere realizzate nel breve periodo pena la loro decadenza.

Questa impostazione del Piano viene colta dall'Amministrazione Comunale che riconosce un ruolo determinante alle forme di partecipazione dei privati. A tal fine verranno predisposti specifici avvisi ed inviti per intercettare le manifestazioni di interesse da parte della cittadinanza e potranno altresì essere programmati incontri con la comunità locale e i progettisti che operano soprattutto nel territorio.

In tale contesto, nei limiti delle competenze di cui alla L.R. 11/2004 e s.m.i., il P.I. **recepisce**, rispetto agli ambiti di intervento e agli obiettivi elencati nel presente documento, le proposte di **progetti** ed iniziative di **rilevante interesse pubblico** presentate da soggetti privati quali elementi prioritari di attuazione delle previsioni urbanistiche a livello comunale.

I tempi e le modalità per la conclusione degli accordi pubblico-privato sono i seguenti:

- l'Amministrazione Comunale pubblicherà attraverso un avviso pubblico la possibilità di assumere proposte di accordo ed iniziative dei privati (singoli o associati) per la realizzazione di strutture/infrastrutture di rilevante interesse pubblico;
- i privati (singoli o associati) se interessati presenteranno la proposta di accordo;
- l'Amministrazione Comunale una volta raccolte tutte le proposte di accordo le presenterà al Consiglio Comunale per un esplicito giudizio di merito;
- le proposte di accordo che secondo l'insindacabile giudizio del Consiglio Comunale potranno essere accolte, costituiranno parte integrante del Piano degli Interventi.

### 1.8. Criteri generali per la presentazione e valutazione degli Accordi Pubblico-Privato

Le proposte di accordo:

- 1) dovranno far riferimento ad un'estensione territoriale adeguata ad una corretta progettazione urbanistica, da valutarsi in rapporto ai contenuti della proposta avanzata;
- 2) nella previsione di ripartizione del plus valore a favore del Comune, potranno prevedere cessioni di aree, realizzazioni di interventi di interesse



pubblico o monetizzazione degli stessi.

In caso di cessione di aree, concorrono alla determinazione del plusvalore le sole aree aggiuntive rispetto agli standard richiesti per l'intervento proposto e alle opere di urbanizzazione necessarie agli insediamenti previsti.

## PROCEDURA

A seguito dell'avvio del processo di partecipazione e concertazione dello strumento urbanistico in formazione, di cui ai co. 1 e 2 art.18 della LR. 11/2004 "Bando di raccolta delle manifestazioni d'interesse dei privati":

1. Tutti i proprietari di aree o gli operatori economici che abbiano la disponibilità degli immobili per effetto di documentati patti con i loro proprietari o soggetti muniti di idonea procura, possono presentare la proposta di accordo di cui all'art. 6 della LR. 11/2004 attraverso una manifestazione di interesse, costituita obbligatoriamente da:
  - a) Individuazione e dati del soggetto proponente, planimetria catastale delle aree con l'elenco dei proprietari interessati e dichiarazione della disponibilità delle aree da parte dei medesimi;
  - b) Proposta di scheda normativa comprendente:
    - la cartografia con evidenziate le modificazioni da apportare allo strumento urbanistico generale;
    - oggetto dell'accordo esplicitato con elaborati grafici con l'indicazione dei parametri dimensionali ossia delle parti che si propone di destinare all'intervento privato e quelle oggetto di cessione gratuita al Comune e/o indicazione delle eventuali opere pubbliche previste in realizzazione da cedere successivamente al Comune;
  - c) Relazione tecnico-illustrativa della proposta di intervento contenente:
    - le valutazioni di massima relative alla compatibilità ambientale degli interventi;
    - descrizione dei rilevanti interessi pubblici che la proposta di accordo si propone di soddisfare;
    - l'indicazione dell'arco temporale di perfezionamento dell'accordo a partire dalla data di approvazione del piano degli interventi, delle modalità e delle eventuali garanzie per l'attuazione delle proposte;
    - la valutazione di massima delle convenienze del programma di intervento proposto, comprendente la determinazione del valore aggiunto "plusvalore" conseguente al programma stesso e la ripartizione dei benefici tra interesse pubblico e privato;
2. La proposta di accordo pubblico-privato è valutata dalla Giunta Comunale previa istruttoria del competente Settore Edilizia Privata, Urbanistica, Commercio e Pubblica Sicurezza del Comune. Ai fini di una migliore comprensione e valutazione delle proposte di accordo, l'Amministrazione può procedere a specifica audizione dei soggetti proponenti e a richiedere ovvero recepire eventuali documenti di integrazione, approfondimento, variazione della originaria proposta.



3. L'accordo pubblico privato, sulla base di uno schema predisposto dal Comune, viene approvato dalla Giunta Comunale e successivamente, davanti al Segretario del Comune oppure presso notaio rogante, verrà sottoscritto congiuntamente da parte di tutti i proprietari dell'area interessata nonché dal Responsabile del Settore Edilizia Privata, Urbanistica, Commercio e Pubblica Sicurezza del Comune.
4. L'accordo pubblico-privato completo degli elaborati urbanistici da allegare allo strumento di pianificazione a cui accede, sarà recepito dal Consiglio Comunale con il provvedimento di adozione del PI e sarà condizionato alla conferma delle sue previsioni al suo effettivo inserimento nel Piano degli interventi, così come deliberato dal Consiglio Comunale nella fase di approvazione dello stesso.

Si ritiene inoltre opportuno precisare che:

- a seguito dell'approvazione del Piano degli Interventi l'attuazione dell'intervento potrà avvenire solo previo adempimento degli obblighi assunti dai privati (stipulazione dell'atto di cessione al Comune dell'area con destinazione a servizi; costituzione di fidejussioni a garanzia della realizzazione degli interventi di interesse pubblico; versamento delle monetizzazioni previste);
- qualora il proponente abbia assunto l'impegno di realizzare opere pubbliche le stesse dovranno essere sottoposte, se previsto dalla legislazione vigente, alle procedure di evidenza di cui al D.Lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti Pubblici);
- l'Amministrazione declina ogni responsabilità qualora l'inesatta o incompleta individuazione dei vincoli o limitazioni d'uso precluda la realizzabilità della proposta, restando a carico del proponente l'onere di individuarne l'esatto campo di fattibilità, anche attraverso indagini specifiche.

La presentazione o meno di proposte per accordi pubblico-privato rientra nella discrezionalità del soggetto richiedente, ragion per la quale non darà luogo ad alcuna qualsiasi pretesa nei confronti del Comune (neppure a titolo di rimborso spese), sia che la proposta venga o meno selezionata, sia che il bando venga abbandonato o modificato, sia qualora il Comune decida di procedere con mezzi e modalità diverse per i fini che si propone di perseguire. Per quanto non disciplinato dal presente contenuto trovano applicazione le disposizioni di cui alla L.R. 23 aprile 2004 n. 11 e s.m.i., alla L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Schiavon.



## 2. Regole di gestione del P.I.

### La forma del Piano

#### 2.1. Monitoraggio delle trasformazioni

##### Art. 11bis Aggiornamento del quadro conoscitivo-

L'aggiornamento del quadro conoscitivo predisposto dal comune per il piano degli interventi (PI) e per ogni sua variante è trasmesso alla Giunta regionale ai fini del solo monitoraggio.

Il PAT attraverso la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha definito degli obiettivi che dovranno essere monitorati dal Piano degli Interventi attraverso specifici indicatori riguardanti il consumo di risorse, la sicurezza del territorio, la produzione di sostanze inquinanti e rifiuti.

Con l'adozione di misure di monitoraggio degli effetti ambientali dell'attuazione del Piano è inoltre possibile individuare gli effetti positivi e negativi imprevisti e, di conseguenza, adottare opportune misure correttive.

L'attività di monitoraggio rappresenta quindi lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione Comunale può verificare con cadenza periodica la coerenza tra le azioni realizzate in attuazione delle scelte di Piano e gli obiettivi di miglioramento della sostenibilità generale che ci si è posti in fase di redazione.

Il monitoraggio trova concreta attuazione nella misurazione periodica di indicatori appositamente selezionati. Esso dovrà avere riscontro nell'attività di reporting, che ha la funzione di conservare la memoria del piano.

L'archivio dei rapporti ha anche la funzione di processo di apprendimento che avviene anche attraverso errori (di previsione, valutazione, etc.).

Gli aspetti principali degli indicatori sono la frequenza temporale di misurazione, lo spazio cui si riferisce il rilevamento e le unità di misura.

#### 2.2. Programma triennale delle opere pubbliche

Il Piano degli Interventi si rapporta al Programma triennale delle opere pubbliche e con gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali e regionali riconoscendone tuttavia la sostanziale coerenza con gli obiettivi di pianificazione urbanistica enunciati dal P.A.T. che verranno attuati nel P.I.

Il Sindaco  
Mirella Cogo



### 2.3. Quadro sinottico delle attività

